

SINEO. Io domando la divisione della proposta dell'onorevole deputato Asproni.

Io prima vorrei che si votasse sul punto se abbian da tenersi soltanto tre sedute in caduna settimana, con un orario più prolungato. In quanto poi al modo di regolare questo orario, intendo di discuterlo ulteriormente.

CAVOUR. Io intenderei di opporvi alla proposta del deputato Asproni; essa fondasi su ciò che gli uffici non adempiscono come dovrebbero al loro dovere, e non sono al corrente negli affari; ed io credo invece di poter addurre una prova in contrario col citare l'ufficio appunto presieduto dall'onorevole preopinante avvocato Sineo, il quale ha già dato il suo voto e nominato un relatore su tutte le proposte che gli furono trasmesse; credo inoltre di poter asserire che i progetti vennero discussi con sufficiente maturità in questo ufficio. Ora ciò che fece quest'ufficio io credo che sia stato fatto eziandio dagli altri, e quindi non vedo un motivo sufficiente per alternare le sedute, ciò che protrarrebbe d'assai la Sessione.

Il ritardo non viene dagli uffizi, deriva piuttosto dal soverchio indugio delle Commissioni; ma al punto in cui siamo, mi pare che all'ordine del giorno delle future sedute si è sufficientemente provveduto, essendo certo che abbiamo materia per discutere per due o tre settimane; il che mi par bastevole pel momento. Io son d'avviso che si debba rigettare la proposta dell'onorevole deputato Asproni.

CADORNA CARLO. Anch'io sarei d'avviso di non adottare la proposta del deputato Asproni. Se ci mancassero dei lavori per occupare le sedute della Camera, io tornerei sull'avviso ch'ebbi a manifestare in altra occasione, che cioè talora si potrebbero per qualche giorno sospendere le sedute pubbliche; ma non siamo in questo caso.

Soggiungerò che anche l'ufficio VII, a cui io ho l'onore di appartenere, è perfettamente al corrente di tutti i suoi lavori, cosicchè ha nominato anche i suoi relatori per tutte le leggi proposte alle sue deliberazioni.

GUGLIANETTI. Io invece crederei che la proposta Asproni si possa accettare e si possano tenere alternativamente le sedute, e siccome molti uffizi hanno già stabilito per la loro norma di non tenere tutti i giorni seduta, ma di tenerla alternativamente, cioè tre volte la settimana, al qual proposito io citerò, a cagion d'esempio, il VII ufficio cui appartengo, dove si è stabilito che due giorni della settimana si occupino specialmente in quei lavori che esigono meditazioni straordinarie, così mi pare che sarebbe bene che questa norma si estendesse a tutti gli uffizi, e che in quel giorno in cui i deputati non son tenuti a convocarsi negli uffizi la Camera si riunisse, per esempio alle 10, così conseguirebbero il vantaggio di avere tre sedute abbastanza lunghe per poter approfondir la discussione, e d'altra parte si scarsebbe l'incomodo lamentato.

PRESIDENTE. Il signor Guglianetti propone di estendere anche agli uffizi l'alternativa di cui fa menzione il deputato Asproni.

GUGLIANETTI. Dico che tutti gli uffizi potrebbero fare come hanno già fatto alcuni di essi, cioè stabilire di non tener seduta tutti i giorni; così in quel giorno in cui non tengono seduta la Camera potrebbe riunirsi in pubblica adunanza qualche ora prima del solito.

TECCHIO. Io faccio osservare alla Camera che ai primi giorni della settimana in cui siamo per entrare sarà prodotta la legge per l'organizzazione della guardia nazionale.

È pure probabile che tra pochi giorni sarà in pronto anche la legge per l'istruzione secondaria.

Queste leggi comprendono tra l'una e l'altra 500 articoli circa.

Da ciò la Camera può vedere quanto importi che le sedute debbano aver luogo ogni giorno. Inoltre con quell'intermittenza che si vorrebbe introdurre, l'attenzione alle singole questioni potrebbe andare scemando di alquanto.

D'AVIERNOZ. Pour mon compte je suis d'avis qu'on conserve l'oraire qui a été suivi jusqu'à présent, c'est-à-dire, que la séance commence à une heure précise et finisse à 5 heures. Il est déjà deux heures et demie, et il n'y a qu'une demi-heure au plus que nous avons commencé à nous occuper. Je demande donc qu'on se réunisse à une heure précise, et qu'on passe à l'ordre du jour sur la proposition du député Asproni.

PRESIDENTE. Comincio a mettere ai voti la proposta del signor deputato Asproni.

ASPRONI. Io ho fatto questa proposizione perchè osservavo con dispiacere come non siamo mai presenti in numero ad un'ora, e che riuscirono inutili le lagnanze a questo riguardo.

Per riparare a questo inconveniente io proponevo di togliere un giorno su due alle discussioni pubbliche, per consacrarlo intieramente alle discussioni negli uffizi in corso.

Nell'intento di rendere più assidui e puntuali i signori deputati, io vi ho fatto la proposizione di cui sopra. Sarei pronto a ritirarla qualora mi accorgessi che la frequenza fosse, per parte di ciascuno, quale la comandano i bisogni dei nostri rappresentati. E qui mi credo in diritto di dire che io son poco solito mancare o farmi aspettare. Il mandato del popolo o non si deve accettare o si deve disimpegnare con cura diligentissima. Ben vedete adunque che il fine della proposta mia non era di allargare l'indulgenza verso i pigri od incuriosi.

MANTELLI. Prima di venire ai voti sulla proposta dell'onorevole deputato Asproni mi pare che sarebbe opportuno che l'ufficio della Presidenza spiegasse quale variazione intende di fare all'orario, ed allora si vedrà a quale proposta si debba dare la preferenza.

PRESIDENTE. Verso il finire della tornata di ieri l'ufficio della Presidenza aveva annunciato alla Camera esistere una proposta perchè l'orario fosse cambiato in questo senso: che si dovesse andare negli uffizi alle ore 9 di mattina, per uscirne alle 11, e che le sedute pubbliche dovessero cominciare al mezzogiorno; questo era l'orario stato proposto dall'ufficio della Presidenza. Adesso vi è la proposta del signor deputato Asproni che debbo mettere ai voti.

La proposta del signor deputato D'Aviernoz non posso metterla a voti, perchè chiede che la Camera mantenga l'orario consueto. Per mantenere il consueto orario non è necessaria alcuna deliberazione.

MANTELLI. Io appoggio l'ordine del giorno proposto dall'onorevole deputato D'Aviernoz, con che però ad un'ora precisa si faccia l'appello nominale.

SINEO. Io credo giusta l'osservazione fatta dall'onorevole conte di Cavour, che conviene che vi siano sedute frequenti per poter evacuare tutte le leggi...

Una voce. Evacuare!

SINEO. (È un termine forense, ma lo concederanno ad un avvocato)... che sono già in discussione negli uffizi. Ma la Camera debbe considerare che si fa molto più lavoro in una seduta di 5 ore che in due di 3 ore. Per questo bramerei che fossero meno frequenti le sedute e più lunghe. Certamente se la Camera è disposta a sedere tutti i giorni dal mezzogiorno alle cinque, io credo che sarà ottima cosa;